

LOCALIZZAZIONE

Regione **Molise**Provincia di **Campobasso****Comune di Trivento**

COMMITTENTE

CENTROELETTRICA SPA

via Fermi, 5/a

25087 - Salò (BS)

Codice Fiscale e Partita IVA 03019100985

INDIVIDUAZIONE

**RIPRISTINO E POTENZIAMENTO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA SCARANO IN AGRO
DEL COMUNE DI TRIVENTO**

ATTIVITÀ

**"Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale. Impianti di cui al d. Lgs. 387/2003.
Legge n. 41 del 21 aprile 2023"**

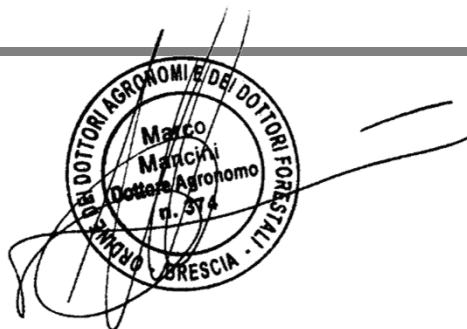
ELABORATO

Sigla **R 001**

Titolo

**Relazione preliminare sulla gestione delle
Terre e Rocce da Scavo – DPR 120/2017**Data **Novembre 2023**

TIMBRI E FIRME



DOTT. AGR. MARCO MANCINI

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 176919/2023 del 22-11-2023
Allegato 15 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente**HABITAT 2.0**
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Indirizzo

Via Valcamonica, 12
25127 Brescia (BS)

Mail

info@habitatduepuntozero.it

Telefono

0304198789

PEC

habitat2.0@pec.it

Codice fiscale

04021460987

Mail personali

c.carioni@habitatduepuntozero.it
n.letinic@habitatduepuntozero.it
m.mancini@habitatduepuntozero.it
e.mortini@habitatduepuntozero.it

Partita IVA

04021460987

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 176919/2023 del 22-11-2023
Allegato 15 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	5
3. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO.....	6
3.1. Opera di presa	7
3.2. Tracciato della condotta	9
3.3. Centrale di produzione	9
4. TERRE E ROCCE DA SCAVO	10
4.1. DPR 120/2017 ed inquadramento delle opere	10
4.2. Volumi prodotti.....	10
4.3. Modalità di campionamento	10

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 176919/2023 del 22-11-2023
Allegato 15 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

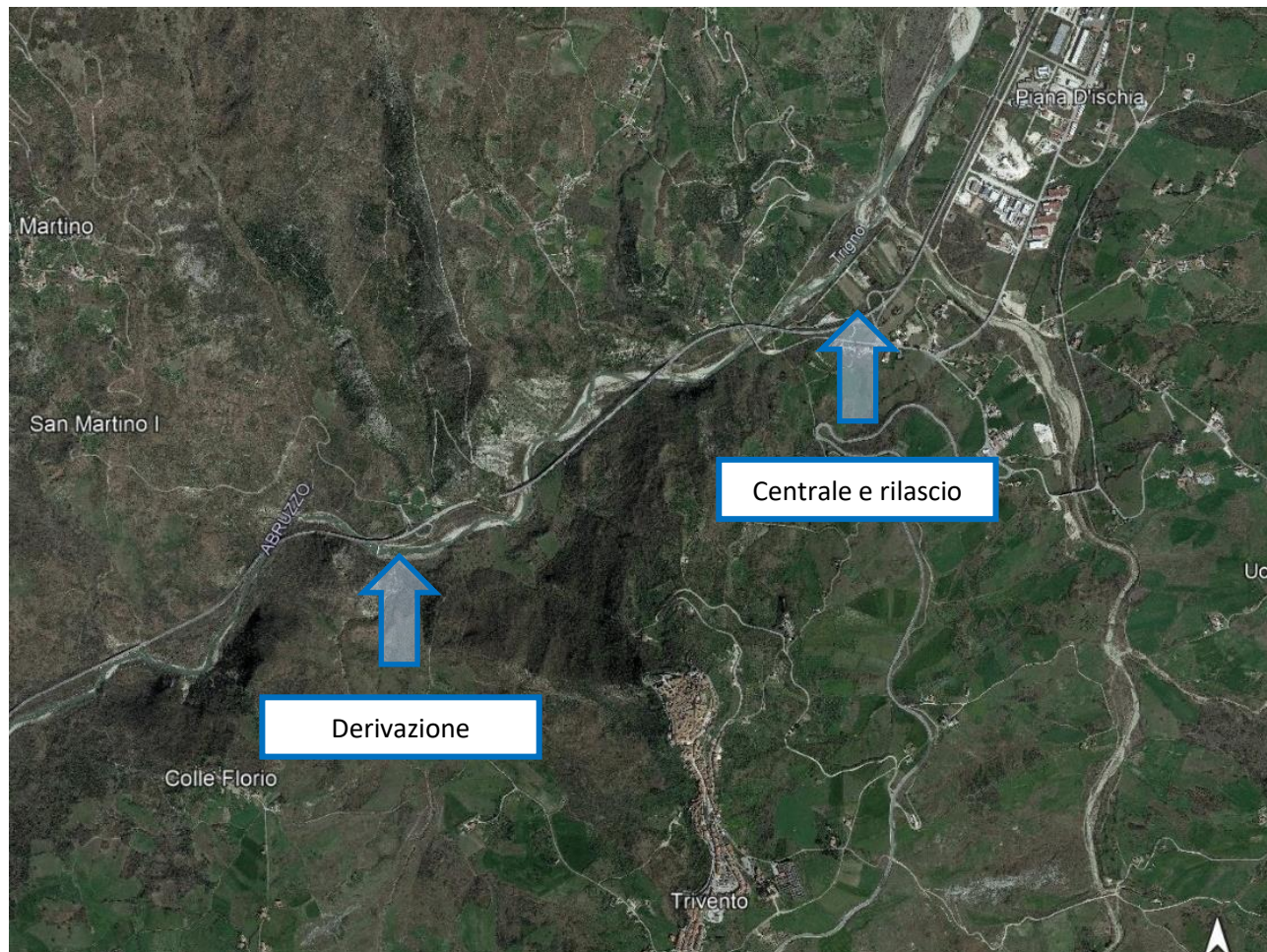
1. PREMESSA

La presente relazione preliminare sulle modalità di identificazione e gestione delle Terre e Rocce da scavo (DPR 120/2017) è redatta dallo Studio Tecnico Associato *Habitat 2.0* in riferimento ad un intervento di ripristino e potenziamento della centrale idroelettrica *Scarano*, in agro del Comune di Trivento (CB).

Trattandosi di opere ad oggi in fase di autorizzazione, nel presente documento saranno affrontate le tematiche generali del piano di gestione, definendo la quantificazione e modalità di campionamento, il posizionamento preliminare dei siti di deposito temporaneo e saranno fornite le principali indicazioni metodologiche, rimandando l'attuazione del piano stesso in una fase successiva del procedimento autorizzativo, ossia a valle del recepimento delle indicazioni ed integrazioni richieste dagli Enti Preposti.

2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'intervento si localizza interamente all'interno del territorio comunale di Trivento, in provincia di Campobasso, a poca distanza dal confine tra le regioni Molise e Abruzzo.



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arribo N. 176919/2023 del 22-11-2023
Allegato 15 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Scopo dell'intervento è l'installazione di un impianto in grado di produrre energia idroelettrica mediante prelievo di acqua dal Fiume e successivo rilascio a seguito del passaggio entro una turbina. L'opera quindi si inserisce entro gli interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sfruttando le portate del Fiume ai fini idroelettrico. L'intervento si accompagna alle misure di attenzione e rispetto della capacità idraulica ed ecologica del Fiume, mediante accorgimenti volti alla tutela degli ambienti naturali interessati e ai valori paesistico-ambientali coinvolti.

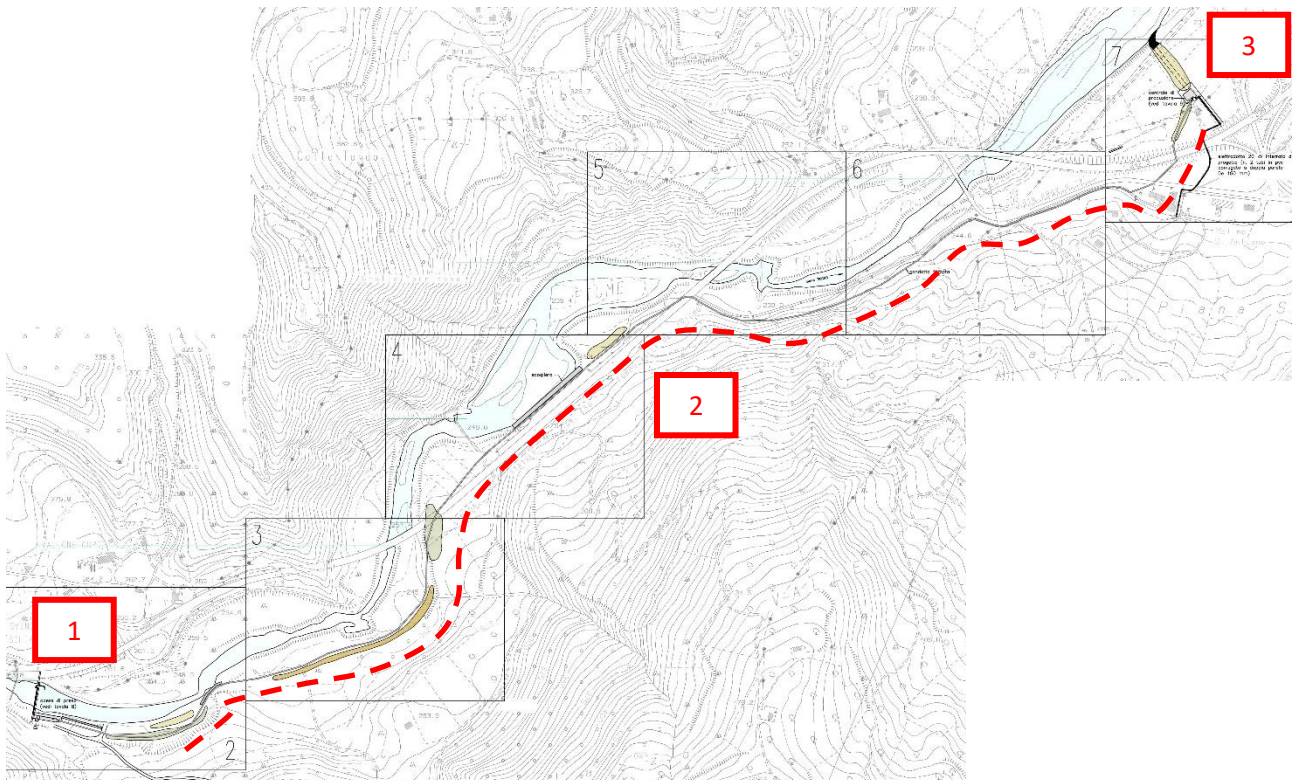
L'area all'interno della quale si articola l'opera è prevalentemente ripariale, al margine del fiume Trigno. Al margine dell'area di intervento si articola la SS 650, *Fondo Valle Trigno*.

3. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

Il progetto della presente opera di derivazione e sfruttamento della portata per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, si compone di tre elementi principali:

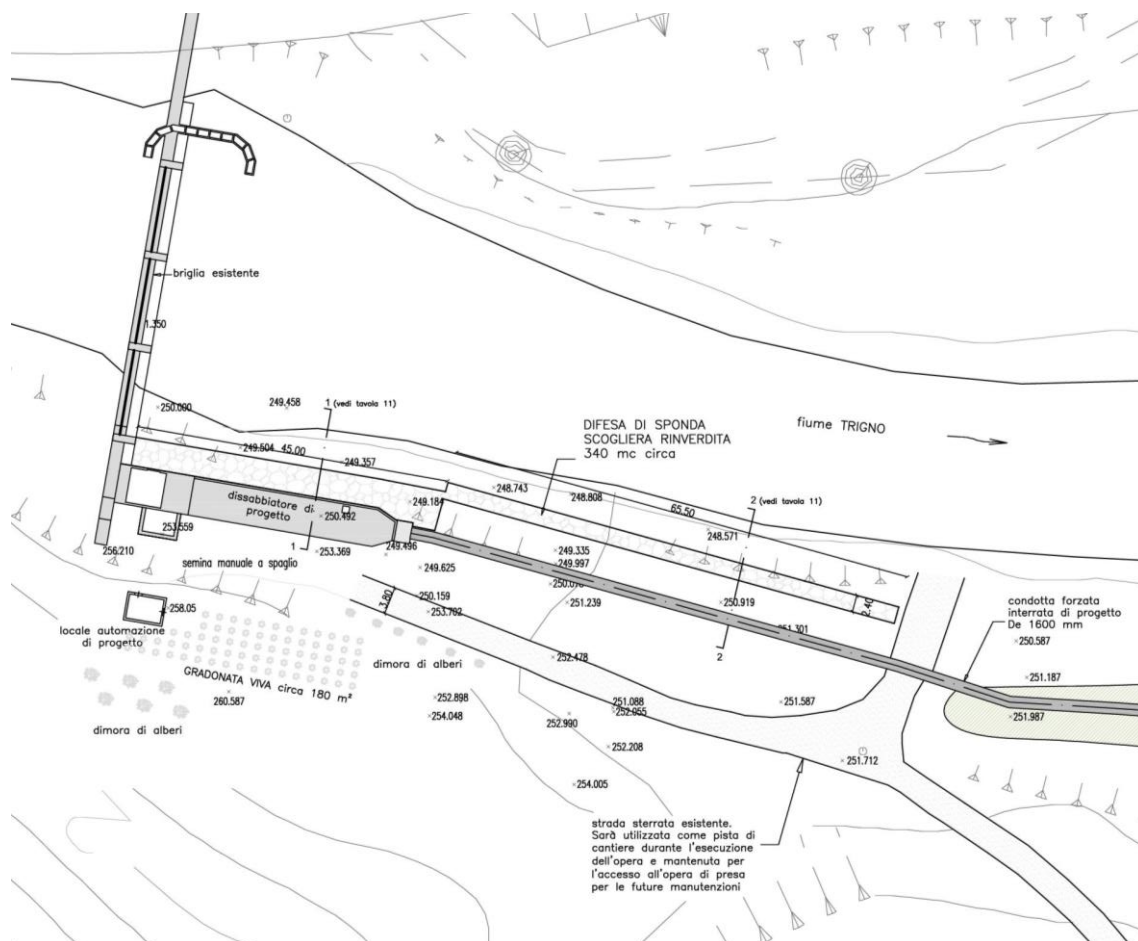
1. l'opera di presa;
2. la condotta
3. la centrale di produzione.

Questi tre elementi sono individuati nell'elaborato grafico n. 1, *Planimetria generale di progetto*, di seguito riportato.



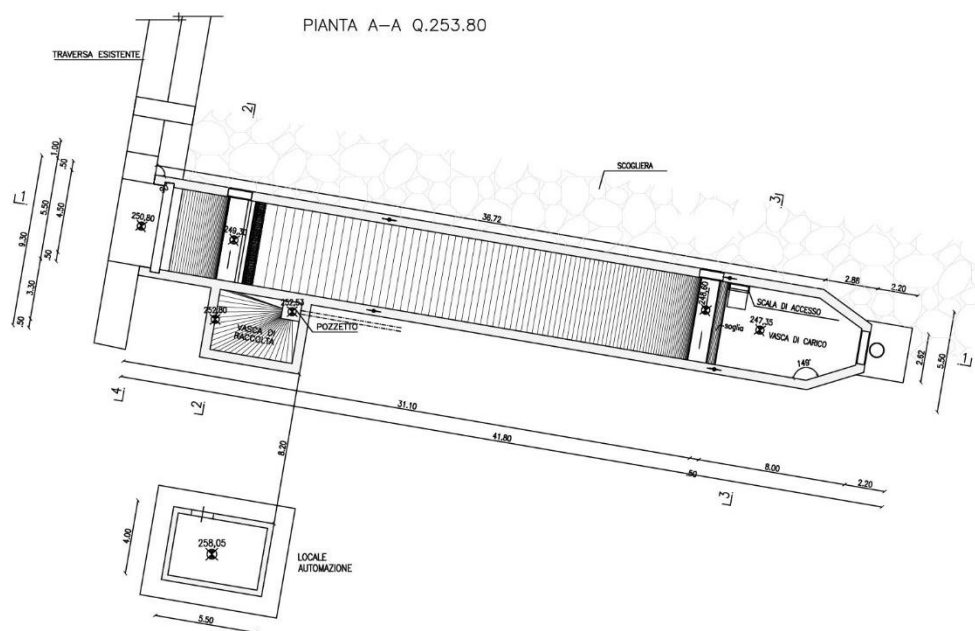
3.1. Opera di presa

Si prevede la realizzazione dell'opera di presa in corrispondenza di una briglia di regimazione fluviale esistente, costituita da una traversa in calcestruzzo con una gaveta posta alla stessa quota del fondo alveo del tratto di monte.



L'opera è corredata a valle da una platea di massi dissipatori, atti ad evitare l'erosione dell'alveo a valle della traversa stessa, nonché il suo possibile scalzamento.

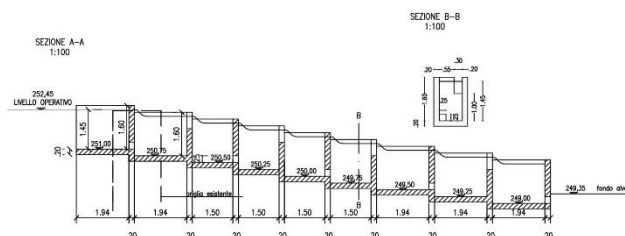
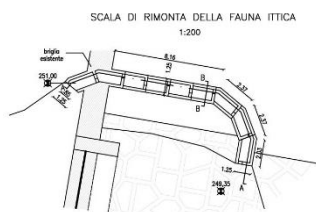
In destra orografica, a lato delle paratoie, si trova la bocca di presa verticale, attraverso cui l'acqua derivata entra nel dissabbiatore-vasca di carico (manufatto scatolare in calcestruzzo di larghezza 4,50 m e altezza variabile), quasi completamente interrato, per una lunghezza di circa 40 m. Solo il paramento nord-est (verso il fiume) del dissabbiatore risulterà fuori terra, ma sarà protetto da una scogliera di massi squadrati.,



In continuità col dissabbiatore si trova la vasca di carico e, immediatamente di seguito, un tratto di transizione per l'imbocco della condotta forzata. Il dissabbiatore ha la funzione di consentire il deposito di particelle solide presenti nell'acqua evitando il loro ingresso nelle turbine idrauliche poste in centrale.

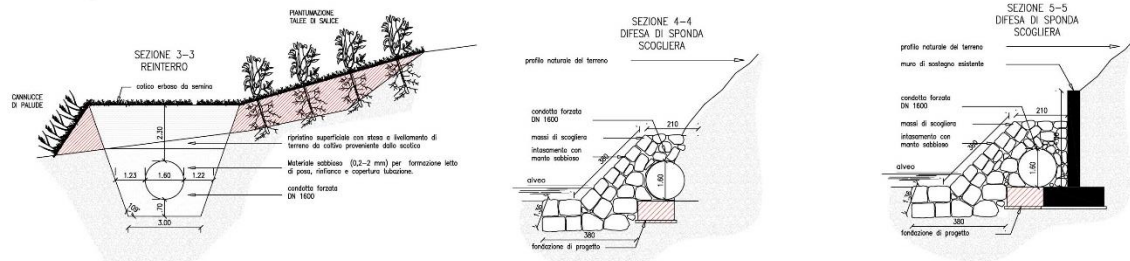
Il dissabbiatore sarà posto al di fuori dell'alveo naturale in modo tale da non ridurre la sezione idraulica del fiume in un punto nevralgico a valle della briglia.

A completamento dell'opera di presa, in sinistra idraulica si intende realizzare una scala di rimonta a servizio della fauna ittica del fiume Triglio, che permetterà il superamento del dislivello rappresentato dalle paratoie.

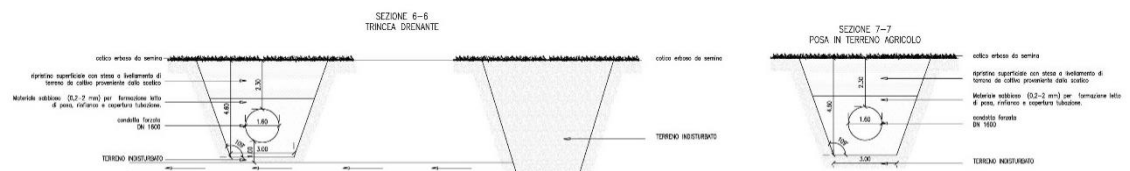


3.2. Tracciato della condotta

La condotta forzata ha una lunghezza complessiva di 2300 m e un diametro nominale di 1600 mm per tutto lo sviluppo. La tubazione presenta uno spessore minimo di 10 mm e una pressione massima operativa pari a 0,4 MPa, per la quale è sufficiente utilizzare una tubazione di classe PN 6.



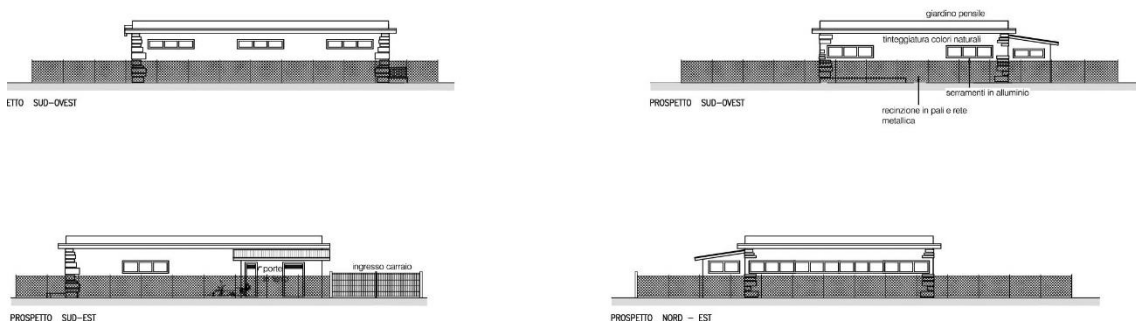
Tutto il tracciato della condotta forzata si sviluppa in sponda orografica destra, seguendo inizialmente il percorso del Fiume Trigno, per poi successivamente ripercorrere il tracciato del canale di derivazione del vecchio impianto idroelettrico, i cui manufatti sono tuttora esistenti.



Per tutto il suo sviluppo la condotta è completamente interrata.

3.3. Centrale di produzione

La centrale è un edificio che occupa in pianta una superficie lorda di circa 200 m². L'equipaggiamento elettromeccanico trova alloggio ai locali interrati della centrale, che presenta una sporgenza dal piano campagna minima tale da consentire le manovre di montaggio e manutenzione degli organi stessi.



Il sito di posizionamento della centrale è in località "Molino Sant'Antuono", in prossimità dello svincolo per Trivento della SS650.

4. TERRE E ROCCE DA SCAVO

4.1. DPR 120/2017 ed inquadramento delle opere

Come si vedrà in seguito, le opere di progetto, per estensione e volumi di scavo, rientrano nel profilo dei cantieri di grandi dimensioni, ossia con produzione superiori a 10.000 m³. Nel caso di specie, inoltre, lo stesso si configura quale cantiere soggetto a procedura di VIA, condizione che, ai sensi del CAPO II art. 9, prevede la redazione, realizzazione e consegna del Piano di Utilizzo (allegato 5 al DPR 120/2017) entro la conclusione del procedimento. Al momento, verificata la fase preliminare di avvio del procedimento di Autorizzazione Unica Regionale, si prevede quindi di proporre le modalità generali di redazione e gestione del piano, rimandando ad una fase successiva il recepimento di richieste di integrazione/modifica ed indicazioni tecniche degli Enti Preposti alla valutazione del progetto, l'estensione ed attuazione del Piano stesso, al fine di poter inquadrare coerentemente tutte le indicazioni ricevute ed inserendone gli effetti nel Piano di Utilizzo.

4.2. Volumi prodotti

Secondo le indicazioni ricevute dai Progettisti, sono previsti complessivamente 45.500 m³ di scavi, il cui reimpiego diretto in area di cantiere quali Terre e Rocce da Scavo, a valle del procedimento di analisi atto alla certificazione delle stesse, si attesterà su circa il 60% del totale, destinando a conferimento quale materia prima seconda o rifiuto le restanti quantità.

Opera di presa

Presso l'opera di presa sono previsti complessivamente 600 m³ di scavi

Canale di derivazione

Per il ripristino della condotta di derivazione sono previsti complessivamente 38.600 m³ di scavi

Centrale ed opere di connessione

Nel sito di realizzazione del locale centrale, del canale di scarico e della linea di connessione MT, sono previsti complessivamente 6.300 m³ di scavi

4.3. Modalità di campionamento

L'area di intervento copre complessivamente 8.500 m² di superficie. Ai sensi del DPR 120/2017 (Allegato 2 - Procedure di campionamento in fase di progettazione), risultano quindi da realizzare 6 campioni. Cui aggiungere ulteriori 5 campioni per l'opera lineare della condotta.

Complessivamente sono quindi proposti 11 campioni.

Suddivisione delle aree di riferimento

Al fine di pianificare le aree di campionamento, si prevede di suddividere il cantiere in 3 distinti lotti funzionali. Tale suddivisione ha il solo scopo di facilitare l'analisi logica dei materiali prodotti, riconducendo l'intera analisi all'intero cantiere.

Opera di presa

Per l'opera di presa sono proposti 3 campioni complessivi:

- N.1 superficiale, compreso tra 0.5 e 1 metro di profondità
- N. 1 a mezzo scavo
- N. 1 a fondo scavo

Canale di derivazione

Trattandosi di un'opera lineare, il DPR prevede un campionamento minimo ogni 500 m. L'opera si estenderà per complessivi 2.300 m, necessitando quindi di n. 5 campioni complessivi.

Trattandosi di un'opera a bassa profondità di scavo, si propone di realizzare i saggi di prelievo alla profondità di mezzo scavo.

Centrale ed opere di connessione

Per il sito di realizzazione della futura centrale e delle opere di restituzione e connessione MT sono proposti 3 campioni complessivi:

- N.1 superficiale, compreso tra 0.5 e 1 metro di profondità
- N. 1 a mezzo scavo
- N. 1 a fondo scavo

Localizzazione dei siti di prelievo

L'effettiva georeferenziazione dei siti di campionamento sarà possibile solo a valle della definizione di eventuali modifiche all'assetto progettuale, in funzione di eventuali richieste specifiche degli Enti preposti.

Set Analitici

Dato il contorno, sono proposti i set analitici previsti dall'allegato 4 (tab 4.1), comprensivi dei BTEX e degli IPA, considerata la vicinanza con la SS650.

Qualora conformi ai requisiti previsti dal D.lgs 152/2006, le terre e rocce da scavo così ottenute saranno reimpiegabili in sito, per i reinterri previsti da progetto, nonché quali materie prime seconde in siti esterni al cantiere, come sarà dettagliato e previsto dal Piano di Utilizzo.

Siti di deposito temporaneo

Come per la definizione dei punti di campionamento, l'esatta identificazione dei siti di deposito temporaneo sarà possibile solo in una fase successiva, coincidente con il recepimento delle integrazioni e/o modifiche al progetto ed in fase di estensione del Piano di Utilizzo.

In ogni caso, nella tavola 26_PLANIMETRIA DI CANTIERE, i progettisti hanno identificato preliminarmente i siti di deposito temporaneo. Gli stessi saranno previsti, salvo eventuali proroghe, per una durata di circa 9 mesi, al fine di consentire i reinterri previsti dal progetto.

Qualora i mezzi di trasporto debbano lasciare l'area di cantiere, per transitare verso i depositi temporanei, tutti i carichi saranno accompagnati da copia del Piano di Utilizzo e della documentazione prevista dagli art. 5 e 6 del DPR 120/2017.

In ultimo, via preliminare, si prevede l'impiego dei 3 siti di deposito come segue:

- Sito n. 1 (sud ovest rispetto l'asse mediano del cantiere): recepimento di tutte le terre provenienti dalla presa e dalla metà ovest della condotta
- Sito n. 2 (nord est mediano): recepimento dei volumi derivati dal sottopassaggio del ponte SS650, fino al sito stesso
- Sito n. 3 (nord est esterno): recepimento della restante volumetria proveniente dallo scavo per la condotta e dell'area della centrale ed opere accessorie